

Disposto il sequestro di 130 metri cubi di materiali. Intimata la bonifica del sito

Stefanaconi, in un'azienda agricola una montagna di rifiuti speciali

Obiettivo del procuratore Falvo: "ripulire" l'intero Vibonese

Marialucia Conistabile

STEFANAONI

Discariche ovunque nel Vibonese, anche in un'azienda agricola.

Nel cuore delle campagne di Stefanaconi, infatti, Procura di Vibona e carabinieri (della Stazione di Sant'Onofrio e del Gruppo forestali di Vibona) con il sequestro di 130 metri cubi di rifiuti speciali. Ma non solo perché al di là del provvedimento è stato intimato al proprietario dell'azienda, che avrebbe dovuto essere soltanto agricola, la bonifica del territorio e il ripristino dello stato dei luoghi.

In particolare nel corso dell'operazione – che si inquadra nell'ambito delle attività messe in campo dal procuratore Camillo Falvo finalizzate alla bonifica dell'intero territorio provinciale – i carabinieri nel corso dei controlli all'azienda agricola di Stefanaconi hanno scoperto una sorta di discarica abusiva stracolma di calcinacci derivati da opere di demolizione edile e di lavorazione del marmo, residui di pavimentazione, rifiuti cimiteriali, lapidi e parti di esse, con tanto di mezzo pesante pronto all'opera e non solo. Materiali (130 metri cubi) per i quali il sostituto procuratore Maria Cecilia Rebecchi, che ha coordinato il servizio, ha disposto il sequestro, previa campionatura e analisi da parte dei tecnici dell'Arpacal.

Reati ambientali a cui sono andate ad aggiungersi le carenze e le criticità rilevate nella tenuta di alcuni anima-



L'operazione Carabinieri nel corso dei controlli a Stefanaconi coordinati dal sostituto Maria Cecilia Rebecchi

li d'allevamento, trovati in condizioni non compatibili con la loro natura poiché custoditi in recinti angusti e in condizioni igienico-sanitarie non ottimali. In questo caso è stata subito intimata, da parte dei veterinari dell'Asp, l'immediata pulizia straordinaria e l'adeguamento alla normativa in materia di allevamento.



La zanna di elefante intagliata requisita e destinata a musei o scuole

Al titolare dell'azienda, inoltre, è stata contestata la detenzione illecita di parti di fauna selvatica protetta dalla convenzione di Washington Cities. Nello specifico, durante le operazioni di controllo, è stata rinvenuta una zanna di elefante africano, specie protetta e in via di estinzione, intagliata, del valore di circa 150 mila euro. La zanna è stata affidata in custodia ai carabinieri Forestali Cities di Reggio Calabria per la successiva confisca e donazione a musei o istituti scolastici.

Resta alta, dunque, sull'ambiente l'attenzione della Procura di Vibona, mirata soprattutto al controllo capillare delle aziende e delle discariche.

Un lavoro iniziato sin dal suo insediamento dal procuratore Falvo il quale mira alla completa bonifica del Vibonese. Un'impresa – per certi versi ardua – che fa leva soprattutto sulla perlustrazione delle aree più impervie, già prerogativa delle Stazioni carabinieri che operano in simbiosi con i Reparti Speciali dell'Arma quali Nas, Nil e 8° Nucleo Elicotteri, fondamentale quest'ultimo per la pianificazione delle azioni operative da intraprendere a terra e la stesura della mappatura del territorio volta all'individuazione delle aree maggiormente sensibili al rischio di inquinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA